



La Prima di WineNews.it



n. 1215 - ore 17:00 - Lunedì 30 Settembre 2013 - Tiratura: 30456 "enonauti", opinion leader e professionisti del vino
Registrazione del Tribunale di Siena n. 709 del 31 Marzo 2001 - Direttore responsabile: Alessandro Regoli

La News



"Miglior sommelier d'Europa"

È Lo svedese Jon Arvid Rosengren, 28 anni, della "Modern American Steak House" di Copenhagen il "Miglior sommelier d'Europa": il concorso, a cadenza triennale, che per la prima volta è stato organizzato in Italia, a Sanremo, da Asi (Association de la Sommellerie Internationale, la più antica, fondata nel 1969 a Reims). Rosengren, che ha superato altri 36 concorrenti, raccoglie il testimone dall'italo-svizzero Paolo Basso del ristorante "Concabella" di Vacallo che, ad aprile 2013, ha conquistato anche il mondiale a Tokyo. Matteo Ghiringhelli chef sommelier del "Palazzo Parigi", di Milano e rappresentante italiano, si è invece classificato al settimo posto.

Primo Piano

Usa: il consiglio di un amico meglio di Parker

L'egemonia culturale dei grandi nomi della critica enoica, almeno al di là dell'Oceano, continua a scricchiolare: non è certo una novità che le opinioni ed i giudizi delle grandi firme del vino, che per decenni hanno veicolato il gusto delle masse, erudendo milioni di neofiti a profumi, sapori e fragranze mai sentite, hanno sempre meno presa sui wine lovers a stelle e strisce. Ed a confermare una tendenza ormai inequivocabile arriva una nuova ricerca, firmata dal team di John Gillespie, Ceo di Wine Opinions, agenzia specializzata proprio in studi e ricerche sul mondo di Bacco che, dal Wine Industry Financial Symposium di Napa, ha messo a nudo tutte le difficoltà della stampa e della critica di settore, a partire da Robert Parker e "The Wine Advocate". Secondo i 1.151 consumatori abituali, e quindi consapevoli, sondati, infatti, su una scala da 1 a 10, il consiglio più apprezzato è sempre quello di un "amico esperto di vino" (che raggiunge comunque un punteggio relativamente basso, 6.0). Dietro, a 5.3, ci sono le raccomandazioni di chi lavora in enoteca, a cui i consumatori Usa si affidano volentieri per farsi guidare nelle scelte, così come ai sommelier dei ristoranti (5.3). Scendendo ancora, finalmente, arrivano i magazine del vino: il più influente è "Wine Spectator", con il punteggio di 4.7, seguito da "Wine Enthusiast" a 4.4, mentre "The Wine Advocate" di Robert Parker arriva appena a 4.1. Lo stesso punteggio raggiunto dai consigli ricevuti per mail da un rivenditore di vino, e poco al di sopra della credibilità delle rubriche dei giornali locali, a 4.0... Gillespie, a capo dell'indagine, ci tiene però a precisare che "la nostra ricerca non è in grado di capire quanto sia profonda l'influenza ricevuta dai singoli media: è vero, infatti, che "Wine Spectator" gode di maggiore considerazione da parte dei wine lover americani, ma è giusto sottolineare e ricordare che Robert Parker, sulla cresta dell'onda dal lontano 1978, può contare su una schiera di accoliti sui quali esercita un'influenza enorme. Chi legge Parker si fida di lui, e difficilmente lo criticerebbe, mentre la forza di "Wine Enthusiast" sta piuttosto nell'enorme database di schede tecniche, vero punto di forza".

Focus

"La cultura del vino in Italia" al Vittoriano

Il vino è, ormai da millenni, il vero collante che tiene insieme l'Italia: ne rappresenta identità e racconta la storia e il territorio dell'intera Penisola. Il "vigneto Italia" definisce il territorio italiano, percorrendo paesaggi differenti, stili, culture, biodiversità, usi, costumi, tradizioni e saperi. Parlano di vino la letteratura italiana, le arti figurative, il teatro, il cinema e la conoscenza della cultura del vino è quindi un momento di passaggio quasi obbligato per l'Italia. Ed è sotto queste premesse che nasce a Roma, nel Complesso Monumentale del Vittoriano, "La cultura del vino in Italia", la mostra sotto l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica, promossa dal Ministero delle Politiche Agricole e curata dal professore di Storia dell'alimentazione all'Università di Bologna Massimo Montanari, che vuole essere un excursus in ottica di "Expo 2015" e che durerà dal 16 ottobre al 17 novembre. Per meglio comprendere il valore che il vino ha per il Belpaese, la mostra sarà articolata in 6 sezioni: "Il vino tra mito e religione", "Alla scoperta dei territori", "Dalla terra al bicchiere", "Vino e letteratura", "Le Eccellenze. I grandi Cru d'Italia" e "Vino e cinema" (www.comunicareorganizzando.it).



FRIULI VENEZIA GIULIA, TERRA DI GRANDI VINI BIANCHI

www.friulano.fvg.it

SMS

Scatta l'aumento Iva

Sembrava si potesse scongiurare, adesso, invece, appare inevitabile: l'aumento dell'aliquota Iva, che passerà dal 21 al 22%, scatterà domani e, tra gli innumerevoli prodotti che ne pagheranno le conseguenze, anche il vino, oltre alle bevande gassate, ai superalcolici, alla birra, ai succhi di frutta e, persino all'acqua minerale. Calcolare il danno, al momento, è del tutto impossibile, e neanche troppo utile, ma quello che salta immediatamente all'occhio è quanto capiti nel momento sbagliato: i consumi interni di vino, ormai da anni, sono in calo costante, nel 2013 addirittura del 7,2% sul 2012, e con un potere d'acquisto deteriorato dalla crisi, l'ennesimo aumento della pressione fiscale che, nella migliore delle ipotesi, pagheranno a metà produttori e consumatori, non aiuta certo la ripresa.

Cronaca

Vino con il vento in poppa

Il mondo della vela e quello del vino si intrecciano di nuovo: dopo Ernesto Bertarelli, patron dell'imbarcazione svizzera Alinghi che ha investito nel mondo del vino, vantando nella sua "enoscuderia" Collemassari, Poggio di Sotto e Grattamacco, le rotte dell'America's Cup potrebbero incrociare di nuovo quelle enoiche. Sembra che Bob Oatley, magnate del vino australiano, abbia lanciato la sfida all'imbarcazione americana Oracle per la prossima Coppa velistica più antica del mondo.



Emiliano Falsini
CONSULENZE ENOLOGICHE

Wine & Food

I 5 premiers crus di Bordeaux in caduta libera

Se il Liv-Ex 100, punto di riferimento "borsistico" per il mondo del vino, dove sono quotati anche l'Ornellaia 2009, il Sassicaia 2006 ed il Sassicaia 2008 continua a dare segni di ripresa, il Liv-Ex 50, l'indice che prende in considerazione le 10 annate dalla 2001 alla 2010 dei 5 premiers crus di Bordeaux, non riesce ad arrestare la caduta. Da marzo ad oggi, il calo è di un'ulteriore 2%, il quinto calo mensile consecutivo. Una crisi che trova riscontro anche nei risultati delle vendite "en primeur" dell'annata 2012, che hanno subito un taglio delle quotazioni del 20% sul 2011.

Winenews.TV

Guarda il Video / Ascolta l'audio

Quando pensiamo alla viticoltura eroica e di montagna, immaginiamo una nicchia di scarsa rilevanza. Ma non è così, perché è in alta quota, dalla Valtellina all'Etna, che si conta il

maggior numero di varietà, ed è qui che il vino del Belpaese resiste all'omologazione, come racconta a WineNews il professor Attilio Scienza.

